



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

**Progetto di conservazione della Lepre italiana (*Lepus corsicanus*)
nei parchi della Regione Basilicata**



Gennaio 2013

PREMESSA:

La Lepre italiana (*Lepus corsicanus*), solo recentemente rintracciata e riscoperta come "buona specie" (Pierpaoli *et al.*, 1999; Riga *et al.*, 2001) è specie endemica dell'Italia centro meridionale e della Sicilia.

La specie, definibile come "minacciata" secondo i criteri dell'International Union for Conservation of Nature and Natural Resources (IUCN) (Amori *et al.*, 1996; Angelici 1998; Amori *et al.* 1999; Angelici e Luiselli, 2001) è inserita:

- nell'Appendice 1 della *Red List of European mammals: Red List-Europe e Red List-EU 25*, nella categoria = Vulnerabile, Criteri: A2bcde+3bcde (Temple, H.J. and Terry, A., 2007. *The Status and Distribution of European Mammals*. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities. VIII, 48 pp.);
- nella *Red List* mondiale (2008), al livello "vulnerabile" (criteri: A2bcde + 3bcde), con *trend* "in declino" (<http://www.iucnredlist.org/details/41305/1>);
- nell'Appendice 1 della *Red List of European mediterranean mammals*, nella categoria = Vulnerabile, Criteri: A2bcde+3bcde (Temple, H.J. and Cuttelod, A., 2009. *The Status and Distribution of Mediterranean Mammals*. Gland, Switzerland and Cambridge, UK : IUCN. VII, 32 pp);
- la Lepre italiana è inserita anche nell'*European Mammal Assessment* - EMA - promosso dall'UE (http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/species/ema/species/lepus_corsicanus.htm).
- In Italia risulta formalmente protetta per effetto della legge n. 157/92 e localmente minacciata d'estinzione.

Per la specie, è stato elaborato uno specifico "Piano d'azione nazionale per la Lepre italiana (*Lepus corsicanus*)" edito dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica ora I.S.P.R.A. (Troccoli V. e F. Riga 2001), che rappresenta l'unico documento ufficiale disponibile per il coordinamento di iniziative conservazionistiche, applicabile dagli Enti preposti.

Tra le azioni in favore della specie realizzate in Basilicata, vi è quella del Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane che, a partire dal 2007, grazie anche a contributi erogati della stessa Regione al predetto Parco, ha avviato un progetto di recupero della specie, realizzando tra le varie azioni di monitoraggio, anche un allevamento sperimentale in area faunistica a partire da 4 soggetti catturati in loco, (allevamento ex situ - misura prevista dal predetto Piano d'Azione), con la finalità di impiegare i soggetti eventualmente disponibili, in iniziative a favore della specie.

L'iniziativa d'allevamento del Parco regionale, ha portato negli ultimi anni ai primi successi, ottenendo così alcuni esemplari della specie, che potrebbero essere utilizzati in interventi di reintroduzione/restocking in aree in cui la specie non è più presente o sopravvive con popolazioni molto rarefatte.

L'Ente Parco Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, nel 2011 ha svolto una prima indagine preliminare sulla specie, accertandone la presenza nel territorio, seppur con piccole popolazioni isolate tra loro, rintracciate esclusivamente in alcune remote aree montane, rilevando altresì densità molto basse.

Nello stesso studio, l'assenza della specie riscontrata in vastissime aree del territorio protetto, si ritiene non consenta più alle popolazioni "relitte" di entrare in contatto tra loro, rendendo impossibile l'importantissimo scambio genico tra i piccoli nuclei ancora presenti, esponendo la specie al pericoloso fenomeno dell'inbreeding, con relativo rischio di estinzione totale.

Lo stato delle conoscenze circa le presenze e le densità della specie, nel resto del territorio Lucano, sono assai carenti, anche se, dall'analisi della bibliografia disponibile e dai risultati dalle prime indagini svolte, ne è accertata l'assenza da vastissimi territori, rilevando l'estinzione anche all'interno di territori protetti come nel Parco Regionale Chiese Rupestri e pare non presente nel versante lucano del Pollino.

Sulla base di quanto brevemente esposto e considerato:

- l'elevato interesse conservazionistico che riveste questo prezioso endemismo;
- che la specie, seppur presente all'interno di alcune aree protette lucane, presenta densità così basse da porre preoccupazioni per la sua sopravvivenza a livello regionale;
- che i parchi presenti in Basilicata (Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese – Parco Nazionale Pollino – Parco Regionale Chiese Rupestri, Parco Gallipoli Cognato), rientrano nell'areale della specie,
- che tali aree proteggono e presentano al suo interno habitat di assoluto pregio naturalistico con ambienti ritenuti altamente vocati per un ritorno e la sopravvivenza di questo delicato e minacciato "endemismo"
- che tra gli scopi istitutivi fondamentali dei parchi vi è quello della tutela e l'incremento della biodiversità, promuovendo progetti di studio e ricerca a favore di specie minacciate;
- che i soggetti allevati in area faunistica del Parco Regionale corrispondono al medesimo aplotipo delle aree protette prima citate;
- che per una migliore gestione del patrimonio faunistico e della biodiversità, al fine anche di ottimizzare gli sforzi messi in atto dagli enti preposti per il raggiungimento degli obiettivi predetti, pare vantaggioso collaborare reciprocamente per la tutela della specie;
- che da incontri intercorsi con i rappresentanti degli enti parco lucani, Funzionari regionali, Tecnici dell'ISPRA, è già emersa la disponibilità a partecipare al progetto,
- che lo stesso ISPRA si è reso disponibile a redigere il complesso studio di fattibilità per eventuali interventi di immissione della specie,

si propone

di avviare un progetto per la conservazione della Lepre italiana (*Lepus corsicanus*) in Basilicata, attraverso interventi concreti di reintroduzione/restocking, in aree in cui la specie non è più presente, da realizzarsi nei territori del:

1. **Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese;**
2. **Parco Nazionale Pollino (versante lucano);**
3. **Parco Regionale Chiese Rupestri.**

AZIONI PREVISTE:

Si riporta di seguito una sintesi delle azioni che si intendono realizzare per il recupero della Lepre italiana nel territorio lucano, da svolgersi in più annualità (almeno 5), che prevedano l'acquisizione delle necessarie informazioni nei territori del Parco Pollino e Chiese Rupestri, propedeutiche ad eventuali interventi di reintroduzione/restocking e, l'avvio dell'intervento di reintroduzione/restocking nel Parco Nazionale Appennino Lucano, che già dispone di un primo quadro di riferimento sulla popolazione di Lepre italiana.

Azioni previste nella prima annualità:

1. Avvio del monitoraggio circa la presenza della Lepre italiana e Lepre europea, attraverso censimenti notturni con sorgente luminosa nei territori del Parco Nazionale Pollino e Parco Regionale Chiese Rupestri;
2. Elaborazione di uno specifico studio di fattibilità nel territorio del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, da parte dei Tecnici ISPRA per la reintroduzione della Lepre italiana, da sottoporre a parere tecnico preventivo agli organi Ministeriali preposti, che analizzi tutti gli aspetti tecnico/scientifici necessari per l'intervento, secondo le linee guida per l'immissione di specie faunistiche (Quad. Cons. Nat. N° 27);

3. Immissione dei primi nuclei di soggetti fondatori di *L. corsicanus* in aree idonee, con modalità e tempi da precisare nel predetto studio di fattibilità, prevedendo di immettere 3 gruppi in tre anni composti da 10/15 soggetti l'anno (30/45 individui tot. Compatibilmente con i risultati della riproduzione), prodotti in area faunistica del Parco Gallipoli;
4. Monitoraggio continuo dei soggetti marcati e neo immessi attraverso tecniche di telemetria, al fine di valutare dal punto di vista scientifico, per la prima volta, l'adattamento e la sopravvivenza negli ambienti naturali, degli individui nati in aree faunistiche;
5. Potenziamento delle strutture di allevamento (area faunistica della Lepre italiana) nel Parco Regionale Gallipoli Cognato;
6. Divulgazione e pubblicazione dei risultati ottenuti, a enti e tutte le componenti sociali interessate alla gestione dei Lagomorfi in Italia.

Azioni previste nella seconda annualità:

1. Elaborazione di uno specifico studio di fattibilità nel territorio del Parco Nazionale Pollino e Parco Regionale Chiese Rupestri, da parte dei Tecnici ISPRA per la reintroduzione della Lepre italiana, da sottoporre a parere tecnico preventivo agli organi Ministeriali preposti, che analizzi tutti gli aspetti tecnico/scientifici necessari per l'intervento, secondo le linee guida per l'immissione di specie faunistiche (Quad. Cons. Nat. N° 27);
2. Proseguo delle immissioni del II° nucleo di soggetti fondatori di *L. corsicanus* in aree idonee del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese;
3. Monitoraggio continuo dei soggetti marcati e neo immessi attraverso tecniche di telemetria, al fine di valutare dal punto di vista scientifico, l'adattamento e la sopravvivenza negli ambienti naturali degli individui nati in aree faunistiche;
4. Divulgazione e pubblicazione dei risultati ottenuti, a enti e tutte le componenti sociali interessate alla gestione dei Lagomorfi in Italia.

Azioni previste nella terza annualità:

1. Proseguo delle immissioni del III° nucleo di soggetti fondatori di *L. corsicanus* in aree idonee del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese (ultimo nucleo),
2. Immissione dei primi nuclei di soggetti fondatori di *L. corsicanus* in aree idonee, del Parco Nazionale Pollino e Parco Regionale Chiese Rupestri, con modalità e tempi da precisare nel predetto studio di fattibilità, prevedendo di immettere 3 gruppi in tre anni composti da 10/15 soggetti l'anno (30/45 individui tot. Compatibilmente con i risultati della riproduzione), prodotti in area faunistica del Parco Gallipoli;
3. Monitoraggio continuo dei soggetti marcati e neo immessi attraverso tecniche di telemetria, in tutte le aree, al fine di valutare dal punto di vista scientifico, l'adattamento e la sopravvivenza negli ambienti naturali degli individui nati in aree faunistiche;
4. Divulgazione e pubblicazione dei risultati ottenuti, a enti e tutte le componenti sociali interessate alla gestione dei Lagomorfi in Italia.

Azioni previste nella quarta annualità:

1. Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività di reintroduzione, a cura dell'ISPRA con elaborazione scientifica dei risultati;
2. Proseguo delle immissioni del II° nucleo di soggetti fondatori di *L. corsicanus* in aree idonee del Parco Nazionale Pollino e Parco Regionale Chiese Rupestri;
3. Monitoraggio continuo dei soggetti marcati e neo immessi attraverso tecniche di telemetria, in tutte le aree, al fine di valutare dal punto di vista scientifico, l'adattamento e la sopravvivenza negli ambienti naturali degli individui nati in aree faunistiche;
4. Divulgazione e pubblicazione dei risultati ottenuti, a enti e tutte le componenti sociali interessate alla gestione dei Lagomorfi in Italia.

Azioni previste nella quinta annualità:

1. Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività di reintroduzione, a cura dell'ISPRA con elaborazione scientifica dei risultati;
2. completamento delle immissione del III° nucleo di soggetti fondatori di *L. corsicanus* in aree idonee del Parco Nazionale Pollino e Parco Regionale Chiese Rupestri;
3. Monitoraggio continuo dei soggetti marcati e neo immessi attraverso tecniche di telemetria, in tutte le aree, al fine di valutare dal punto di vista scientifico, l'adattamento e la sopravvivenza negli ambienti naturali degli individui nati in aree faunistiche;
4. Divulgazione e pubblicazione dei risultati ottenuti, a enti e tutte le componenti sociali interessate alla gestione dei Lagomorfi in Italia.

COSTI:

OBIETTIVO: recupero delle popolazioni di Lepre italiana in Basilicata, attraverso interventi concreti di reintroduzione/restocking, in aree protette regionali.

Durata minima 5 anni:

Azioni previste I anno	Spesa annua prevista:	Beneficiario
Attività di rilevamento e monitoraggio nell'area di reintroduzione (Parco Val d'Agri), per l'elaborazione di studio fattibilità - progetto esecutivo, a cura dell'ISPRA con verifica annuale dell'andamento delle attività e dei risultati:	10.000,00 €	ISPRA
Spese di gestione per la produzione di individui fondatori di <i>L. corsicanus</i> nell'area faunistica del Parco Gallipoli (foraggiamento, ampliamento recinti, interventi di cattura ecc.) da destinare Parco Val d'Agri:	15.000,00 €	Parco Gallipoli
Spese missioni e straordinario per coordinamento scientifico progetto, management dei soggetti fondatori, fasi cattura, marcaggio, immissione, sanitarie ecc.	5.000€	Parco Gallipoli
Costi radiocollari	3.000,00 €	Ditta fornitrice
Attività di monitoraggio dei soggetti marcati neo immessi attraverso tecniche di telemetria (radiotracking), con cadenza periodica ma costante per tutto l'anno:	17.000,00 €	Parco Val d'Agri <i>Incarico Professionale</i>
Attività di censimento/monitoraggio Parco Pollino – Chiese Rupestri, per inquadramento dettagliato <i>status</i> della popolazione:	14.000 € 14.000 €	Parco Pollino Parco Chiese Rupestri <i>Incarico Professionale</i>
Attività di divulgazione	2.000,00 €	Parco Gallipoli
Somma:	Tot 80.000,00 €	

Azioni previste II anno	Spesa annua prevista:	Beneficiario
Attività di rilevamento e monitoraggio nell'area di reintroduzione (Parco Pollino – Parco Chiese Rupestri), per l'elaborazione di studio fattibilità - progetto esecutivo, a cura dell'ISPRA con verifica annuale dell'andamento delle attività e dei risultati:	10.000 € Pollino+ 10.0000 € Chiese Rupestri	ISPRA
Spese di gestione per la produzione di individui fondatori di <i>L. corsicanus</i> nell'area faunistica del Parco Gallipoli (foraggiamento, management recinti, interventi di cattura ecc.) con potenziamento attività gestionali, da destinare al Parco Val d'Agri:	20.000,00 €	Parco Gallipoli
Spese missioni e straordinario per coordinamento scientifico progetto, management dei soggetti fondatori, fasi cattura, marcaggio, immissione, sanitarie ecc.	8.000€	Parco Gallipoli
Costi radiocollari	3.000,00 €	Ditta fornitrice
Attività di monitoraggio del II° nucleo di soggetti marcati neo immessi attraverso tecniche di telemetria (radiotracking), con cadenza periodica ma costante per tutto l'anno:	17.000,00 €	Parco Val d'Agri <i>Incarico Professionale</i>
Attività di divulgazione	2.000,00 €	Parco Gallipoli
Somma:	Tot 70.000,00 €	

Azioni previste III anno	Spesa annua prevista:	Beneficiario
Spese di gestione per la produzione di individui fondatori di <i>L. corsicanus</i> nell'area faunistica del Parco Gallipoli (foraggiamento, management recinti, interventi di cattura ecc.) da destinare Parco Val d'Agri, Pollino Chiese Rupestri:	15.000,00 €	Parco Gallipoli
Spese missioni e straordinario per coordinamento scientifico progetto, management dei soggetti fondatori, fasi cattura, marcaggio, immissione, sanitarie ecc.	5.000€	Parco Gallipoli
Costi radiocollari	7.000,00 €	Ditta fornitrice
Attività di monitoraggio del III° nucleo di soggetti marcati neo immessi attraverso tecniche di telemetria (radiotracking), con cadenza periodica ma costante per tutto l'anno:	17.000,00 €	Parco Val d'Agri <i>Incarico Professionale</i>
Attività di monitoraggio del I° nucleo di soggetti marcati neo immessi attraverso tecniche di telemetria (radiotracking), con cadenza periodica ma costante per tutto l'anno:	17.000,00 €	Parco Pollino <i>Incarico Professionale</i>
Attività di monitoraggio del I° nucleo di soggetti marcati neo immessi attraverso tecniche di telemetria (radiotracking), con cadenza periodica ma costante per tutto l'anno:	17.000,00 €	Parco Chiese Rupestri <i>Incarico Professionale</i>
Attività di divulgazione	2.000,00 €	Parco Gallipoli
Somma:	Tot 80.000,00 €	

Azioni previste IV anno (ripete per un'altra annualità - V)	Spesa annua prevista:	Beneficiario
Attività di rilevamento e monitoraggio nelle aree di reintroduzione (Parco Val d'Agri - Parco Pollino - Parco Chiese Rupestri), a cura dell'ISPRA per verifica dell'andamento delle attività e relazioni scientifiche dei risultati:	10.000 €	ISPRA
Spese di gestione per la produzione di individui fondatori di <i>L. corsicanus</i> nell'area faunistica del Parco Gallipoli (foraggiamento, management recinti, interventi di cattura ecc.):	15.000,00 €	Parco Gallipoli
Spese missioni e straordinario per coordinamento scientifico progetto, management dei soggetti fondatori, fasi cattura, marcaggio, immissione, sanitarie ecc.	5.000€	Parco Gallipoli
Costi radiocollari	4.000,00 €	Ditta fornitrice
Attività di monitoraggio del II° nucleo di soggetti marcati neo immessi attraverso tecniche di telemetria (radiotracking), con cadenza periodica ma costante per tutto l'anno:	17.000,00 €	Parco Pollino <i>Incarico Professionale</i>
Attività di monitoraggio del II° nucleo di soggetti marcati neo immessi attraverso tecniche di telemetria (radiotracking), con cadenza periodica ma costante per tutto l'anno:	17.000,00 €	Parco Chiese Rupestri <i>Incarico Professionale</i>
Attività di divulgazione	2.000,00 €	Parco Gallipoli
Somma:	Tot 70.000,00 €	

Azioni previste V anno (ripete per un'altra annualità - V)	Spesa annua prevista:	Beneficiario
Attività di rilevamento e monitoraggio nelle aree di reintroduzione (Parco Val d'Agri - Parco Pollino - Parco Chiese Rupestri), a cura dell'ISPRA per verifica dell'andamento delle attività e relazioni scientifiche dei risultati:	10.000 €	ISPRA
Spese di gestione per la produzione di individui fondatori di <i>L. corsicanus</i> nell'area faunistica del Parco Gallipoli (foraggiamento, management recinti, interventi di cattura ecc.):	15.000,00 €	Parco Gallipoli
Spese missioni e straordinario per coordinamento scientifico progetto, management dei soggetti fondatori, fasi cattura, marcaggio, immissione, sanitarie ecc.	5.000€	Parco Gallipoli
Costi radiocollari	4.000,00 €	Ditta fornitrice
Attività di monitoraggio del II° nucleo di soggetti marcati neo immessi attraverso tecniche di telemetria (radiotracking), con cadenza periodica ma costante per tutto l'anno:	17.000,00 €	Parco Pollino <i>Incarico Professionale</i>
Attività di monitoraggio del II° nucleo di soggetti marcati neo immessi attraverso tecniche di telemetria (radiotracking), con cadenza periodica ma costante per tutto l'anno:	17.000,00 €	Parco Chiese Rupestri <i>Incarico Professionale</i>
Attività di divulgazione	2.000,00 €	Parco Gallipoli
Somma:	Tot 70.000,00 €	